

Questa sera, a distanza di 6 mesi dalla canonica scadenza, finalmente è giunto il momento di approvare il Bilancio preventivo del 2011 e tutti gli atti a corredo.

L'aver dovuto amministrare per ben sei mesi in condizione di esercizio provvisorio ha oltre modo messo in difficoltà la macchina comunale.

Sulle ricadute negative che questo ritardo ha provocato e provoca, si è già espressa l'assessore al bilancio con un'ampia ed esaustiva relazione.

L'estrema difficoltà nel trovare una quadratura in una situazione di tagli governativi e regionali sempre più pesanti e l'assenza di dati certi in tema di trasferimenti, ha pesato innanzitutto sui diretti interessati alla stesura del Bilancio, in primis sulla responsabile del settore dottoressa Franchi, sul revisore dott. Munafò, sul segretario dott. Todaro e sull'assessore competente. Sento perciò il dovere di esprimere loro, a nome del mio gruppo, un vivo ringraziamento per il lavoro positivamente svolto.

Anche a livello di scelte prettamente politiche, è stato molto difficile conciliare le ristrettezze di bilancio con l'assoluta necessità di dover dare delle risposte concrete alle giuste esigenze dei cittadini.

Ci siamo comunque riusciti e la relazione di questa sera dell'assessore al bilancio è stata molto eloquente.

È uscito un quadro a tinte fosche, che evidenzia lo stato di estrema sofferenza, nel quale, in virtù delle discutibili scelte di Governo, che stanno penalizzando gli Enti Locali italiani, gli stessi hanno margini di intervento autonomo sempre più ristretti. Ne consegue l'impossibilità di poter far fronte a tutti gli interventi necessari, molti dei quali, seppure di competenza statale, vengono d'imperio accollati ai Comuni, limitandone lo spazio di manovra, in spregio alla tanto propagandata autonomia di decisione del territorio.

Ciò non di meno, seppure con una serie di preoccupazioni di riserva, si è riusciti a far tornare i conti.

Ciò è stato possibile grazie anche all'impegno dei singoli assessori ed alla loro consapevole accettazione delle necessarie rinunce e dell'intero nostro gruppo, cioè di tutti coloro che, con passione e dedizione, tengono viva l'esperienza di ciò che noi chiamiamo "Tavolone".

A questo riguardo mi permetto una digressione perché, in questa sede, vi è stato chi ha di recente sostenuto che Laura Cazzola terrebbe in modo dispotico nel proprio pugno l'intera maggioranza. Niente di più sbagliato!

Ancora non hanno recepito le qualità del nostro Sindaco e non hanno ancora capito che la nostra forza consiste proprio nel fatto che ognuno di noi sottopone al gruppo le proprie idee e le proprie proposte, confrontandoci molto spesso anche animosamente. Ognuno di noi rappresenta solo se stesso e le proprie idee, le discute e le ridiscute, per poi trovare una sintesi condivisa che diventa automaticamente patrimonio di tutti. Certamente le competenze e le responsabilità personali hanno il loro peso e noi siamo sempre propensi a tenerle nel giusto conto, del resto ciò non è altro che la pura e semplice pratica della democrazia. Sono certo che anche i nostri censori stiano adottando un simile metodo.

Siamo certi del fatto che nessuno di loro, in sede di discussione o di assegnazione di ruoli e compiti, metta sul tavolo il peso dei partiti di appartenenza od il numero delle tessere che "controlla". Buon per loro.

---

Sono così rare le occasioni di confronto in quest'aula, che, per potersi togliere qualche sassolino, occorre approfittarne appena possibile.

Comincio col dire che da tempo le opposizioni svolgono in paese la loro propaganda, con manifesti e opuscoli con i quali descrivono il Sindaco e la sua squadra, con termini naturalmente molto educati e riguardosi com'è nel loro stile, che spaziano dall'*"incompetente"* allo *"sperperatore del denaro pubblico"*, invitandola ad andarsene in quanto, a loro modo di vedere, sull'onda anche delle immancabili voci di imminente arrivo

del commissario prefettizio, sta rovinando il paese. A tal proposito sarebbe veramente interessante conoscere chi alimentata la favola metropolitana del Commissario prefettizio. Probabilmente sono gli stessi che regalarono ai mottesì il commissario in tempi non tanto lontani.

Non più tardi del novembre scorso, con un volantino, sono arrivati a definire "*violenta, arrogante, subdola e vigliacca*" questa Amministrazione. Non accorgendosi di aver fatto un errore concettuale, in quanto la cosiddetta Amministrazione ha una composizione ben più vasta di coloro che volevano colpire e cioè noi della maggioranza.

Hanno poi rincarato la dose sulla terza pagina del loro documento, allargando la platea dei destinatari di queste carinerie usando il plurale. L'Amministrazione, ma evidentemente solo noi della maggioranza, siamo stati educatamente definiti come "*prepotenti, subdoli e vigliacchi*".

Ma c'è stato di più: siamo stati accusati in questi ultimi mesi di aver "*approvato bilanci illegittimi, di aver erogato acqua non potabile, di concedere permessi di costruire a chi vogliano noi*" ed altre amenità dello stesso tenore. Da ultimo, ed è una new-entry, le loro invettive vengono lanciate "*senza entrare nel merito*" delle questioni, ammettendo inconsapevolmente di farlo solo per il piacere di poterlo fare.

Naturalmente tutte queste perle vengono da noi amorosamente conservate nello scrigno del Tavolone.

Tutto ciò sottopone al giudizio di tutti la forte contraddittorietà fra gli alti pensieri a cui si ispira l'intelligentia del centrodestra (nientemeno che gli aforismi della signora Roosevelt) ed il vezzo di lanciare gli epiteti sopraelencati nei confronti dell'Amministrazione, del sindaco o di chi ritengono degno delle loro attenzioni.

Di grazia, chi c'è dietro l'Amministrazione se non persone in carne ed ossa.

I politici, i tecnici, i consulenti hanno tutti un nome ed un cognome. Sarebbe interessante poter conoscere quale sarebbe stato il giudizio della signora Roosevelt nei confronti della prassi politica di questi *gentleman*.

---

Ma riprendiamo il filo del discorso.

Ripartiamo dalla loro assurda convinzione che gli incompetenti saremmo noi.

La realtà è ovviamente diversa e ciò che è avvenuto questa sera, ciò che il dibattito ha evidenziato, fornisce l'occasione per comprendere chi sono i veri incompetenti, chi sono coloro che vivono solo di propaganda e di poca sostanza.

Quale contributo hanno fornito alla discussione ed alla possibilità di comprendere quale tipo di bilancio avrebbero impostato loro.

Qualcuno ha recepito quali scelte programmatiche e di intervento avrebbero svolto nel corso nel "loro" ipotetico esercizio 2011?

Ognuno è in grado di darsi una risposta e di giudicare i loro comportamenti.

È sempre facile fare della demagogia e della propaganda spicciola fuori da quest'aula con documenti strampalati ed invettive più o meno serie. Ma alla prova dei fatti, quando giunge il momento cruciale del confronto amministrativo nelle sedi istituzionali, tutto si sgonfia e viene alla luce la loro inconsistenza ed il loro reale spessore di potenziali amministratori. Alcuni di loro siedono fra questi banchi da anni e per anni hanno anche avuto compiti di assessorato, qualcuno addirittura ha assunto responsabilità specifiche di bilanci comunali in comuni ben più importanti del nostro.

Altri, dopo due anni e due bilanci approvati, dovrebbero essere giunti al termine del loro apprendistato, dovrebbero ormai conoscere le regole e le procedure che regolano la materia. Regole che devono essere praticate per far valere le loro eventuali proposte. Eppure cosa hanno "prodotto" concretamente questa sera: il nulla.

Nel corso dell'approvazione dei bilanci precedenti, mi ero permesso di suggerirgli ciò che i regolamenti comunali e le leggi, mettono a loro disposizione per poter rendere efficaci i loro interventi. Avrebbero avuto la possibilità, attraverso l'uso regolamentare di opportuni emendamenti, di sottoporre al Consiglio comunale le loro proposte. Avrebbero potuto far conoscere ed apprezzare anche alla cittadinanza le loro scelte, le loro priorità. Avrebbero

potuto farci capire cosa loro avrebbero voluto fare con le risorse che il Governo, da loro sostenuto e difeso, mette a disposizione del Comune.

Nulla di tutto questo è stato fatto, nessun atto concreto è stato prodotto.

L'unica iniziativa, citata anche dal consigliere Morici, è stata smontata e motivatamente respinta dalla Giunta perché inaccettabile ed inutile, come ha ben spiegato l'assessore al bilancio.

Che conclusioni dobbiamo trarre da questi fatti?

Direi che la rosa delle risposte a disposizione ha solo due petali:

1. non sono ancora in grado di usare gli strumenti normativi per far valere le loro posizioni e quindi dovrebbero evitare di etichettare gli altri come incompetenti,
2. oppure, non avendo di fatto proposto modifiche al bilancio, sono sostanzialmente d'accordo con quanto proposto e portato all'approvazione del Consiglio dalla Giunta Cazzola. Ovviamente non possono approvarlo per ragioni di ruoli. Che opposizione sarebbe sennò.

È del tutto evidente perciò la stridente differenza fra la loro sterile propaganda e la loro mancanza di concrete azioni politiche.

Scusatemi la franchezza, ma debbo sinceramente dire che mi riesce molto difficile lo sforzo di doverli prendere sul serio.

Perciò, molto spesso mi concedo qualche ironia, anche se di questi tempi, l'ironia non sempre viene vissuta con la lievità di spirito necessaria.

Chiedo scusa per queste pur necessarie digressioni e comunico al Consiglio comunale che il nostro gruppo, compatto e consapevole delle difficoltà che il nostro paese ed il nostro Comune stanno attraversando, voterà a favore dell'approvazione del documento in discussione.

Carlo Bianchi

Lista Civica Per il nostro paese Centro Sinistra

Motta Visconti, 22 giugno 2011